

COMUNE DI BROLO

Provincia di Messina

PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (P.U.D.M.)

Proposta di PIANO

Delibera della Giunta Municipale n. 29 del 22/02/2010

Visti

Data

Aggiornamenti

Progettista

Arch. Roberta Stancampiano

Collaboratore

Geol. Ignazio Sidoti

RELAZIONE

INDICE

1	PREMESSA	Pag.2
2	GENERALITÀ	Pag.2
3	ANALISI AMBIENTALE	Pag.3
4	OBIETTIVI E FINALITÀ	Pag.8
5	PROCEDURE E SCHEMI SEGUITI NELLA REALIZZAZIONE DEL P.U.D.M.	Pag.9
6	REGOLE GENERALI E PARAMETRI	Pag.13
	6.1 Sintesi dei contenuti della Legge Regionale n.15/2005	Pag.14
	6.2 Sintesi dei contenuti nel Decreto A.R.T.A. 25/05/2006	Pag.15
7	VINCOLI E FASCE DI RISPETTO	Pag.17
8	AREE, LOTTI E DESTINAZIONE D'USO	Pag.19
	8.1 Aree	Pag.19
	8.2 Lotti e destinazioni d'uso	Pag.21
	8.3 Definizione legenda/destinazioni d'uso	Pag.23

ALLEGATO: NORME DI ATTUAZIONE E REGOLAMENTO

1 - PREMESSA

Il comune di BROLO (ME), in conformità alla L.R. del 29.11.2005, n. 15, alle direttive emanate dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con D.A. 25.05.2006, ha redatto il Piano di Utilizzo delle aree del Demanio Marittimo (P.U.D.M.), documento di pianificazione che individua le modalità di utilizzo del litorale marino, al fine di disciplinare gli usi, sia per finalità pubbliche sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo.

La proposta di Piano è corredata dai seguenti elaborati:

1. Stato di fatto
2. Previsione di piano
3. Relazione tecnica con allegato
4. Documentazione fotografica
5. Planimetria di dettaglio delle strutture

2 - GENERALITÀ

Il territorio di BROLO si estende per circa 2,5 Km² sulla costa tirrenica, compreso tra il limite comunale di Naso, ad ovest, ed il Torrente S. Angelo di Brolo, ad est.

I confini amministrativi sono rappresentati a est, dal comune di Piraino, a sud, dai comuni di S. Angelo di Brolo e Ficarra, ad ovest dal comune di Naso, a nord dal Mar Tirreno.

Il contesto ambientale è costituito:

- a) dal tratto di costa tirrenico ove sfociano i corsi d'acqua della Fiumara di Brolo, del Torrente Jannello e della Fiumara S. Angelo di Brolo;
- b) dalla presenza dei rilievi collinari, distanti circa 1 Km dalla linea di costa, che condizionano il reticolo idrografico.

La maggior parte della popolazione è concentrata nel centro urbano di Brolo, ubicato sulla fascia costiera, mentre la restante parte è dislocata nelle frazioni viciniori di Jannello e nella parte ovest di Lacco.

Il tratto di costa compreso tra il Torrente Brolo ed il Torrente S. Angelo di Brolo è quello più frequentato, in quanto prospiciente al centro abitato e,

nel contempo, costeggiato dal lungomare “Luigi Rizzo” che collega la zona costiera con la limitrofa frazione di Gliaca di Piraino.

La zona ad ovest del Torrente Brolo risulta urbanizzata, per una ristretta fascia, da singole unità immobiliari con terreno circostante, realizzate tra la linea ferrata e la costa.

Quasi tutto il tratto costiero è caratterizzata dalla presenza della spiaggia, che si estende con continuità e con caratteristiche omogenee (spiaggia sabbiosa) dalla Fiumara di Brolo alla Fiumara S. Angelo di Brolo; si presenta, invece, discontinua, interrotta in diversi tratti da scogliere radenti, dalla Fiumara di Brolo al limite comunale di Naso.

Tutta l'area costiera è sempre stata considerata importante per lo sviluppo turistico comunale, ed anche se a tutt'oggi priva di una specifica programmazione del sistema costiero, non si rilevano zone degradate.

3 - ANALISI AMBIENTALE

Urbana. La fascia costiera del territorio di Brolo è caratterizzata da un limitata urbanizzazione con la presenza di costruzioni ad un piano f.t. prevalentemente a carattere stagionale e da strutture turistico-ricettive.

Strutture turistiche. Si sviluppano in un zona ristretta compresa dalla F.ra Brolo fino alla via Marina, dove sono presenti alcuni hotels (Gattopardo e Costa Azzurra), altre strutture turistico-ricreative (quali Le Vele), punti di ristoro (pizzerie, tavole calde) e bar.

Condizioni meteo-marine. Nel paraggio in esame, si rilevano venti di mare prevalenti, per intensità e frequenza, provenienti dal IV° quadrante (Ovest e Nord-Ovest) e le correnti di deriva sono dirette prevalentemente da Ovest verso Est e Nord-Est.

Vegetazione. L'area collinare è caratterizzata da macchia mediterranea diffusa, con presenza di ulivi e querce mentre nella zona costiera sono presenti coltivazioni di agrumeti.

Geologia. Il tratto di costa in esame rientra nel settore meridionale dell'Arco Calabro-Peloritano che nell'entroterra è caratterizzato dalle seguenti unità:

- Unità tettoniche più elevate del Complesso Calabride rappresentate dalle UU. Mandanici, costituito da un basamento paleozoico di basso medio-grado (prevalentemente filladi) e copertura meso-cenozoica ed Aspromonte costituito da un basamento ercinico (gneiss, micascisti ed anfiboliti) senza copertura sedimentaria la seconda unità;
- Formazione di Stilo –Capo d’Orlando che rappresenta la copertura tardorogena oligo-miocenica che sutura i contatti tettonici ed è costituita da una successione torbiditica con conglomerati (alla base) e facies arenacee e arenaceo-pelitiche.

Questi terreni, sono coperti nella parte bassa dalle alluvioni recenti oloceniche caratterizzati dai depositi sabbioso-limosi che costituiscono la piana litorale su cui si sviluppa il centro urbano senza soluzioni di continuità dalla S.S.113 fino alla spiaggia, a parte il rilievo roccioso su cui si sviluppa il centro storico.

Morfologia del territorio. La morfologia costiera nel tratto in esame è caratterizzato da elementi morfo-idrografici definiti da spiagge strette e prevalentemente sabbiose, in parte anche in erosione, limitate da rilievi collinari.

Il diametro medio dei materiali di spiaggia è compreso tra 0,5–1 mm con valori massimi in prossimità della zona di battigia e delle foci di torrenti ed un grado di classazione definibile da “poco” a “molto poco selezionati”.

Le spiagge sommerse sono costituite da sedimenti grossolani, vicino la linea di riva, che diventano sempre più fini procedendo verso il largo.

Idrografia. Per quanto riguarda l’idrografia, nel tratto costiero in esame, si individuano da ovest verso est due grosse fiumare: Brolo e S. Angelo di Brolo e vicino a quest’ultimo il Torrente Jannello.

Si tratta di corsi d’acqua a carattere stagionale, con portate significative nei mesi invernali e in occasione di violente o intense precipitazioni, e ridotte durante i mesi estivi.

Lavori di ripascimento. La Provincia di Messina, nel 2006 ha realizzato un intervento di ripascimento con la posa in opera di testate di pennelli emersi, secche e discariche di ripascimento che ha interessato la

costa a ridosso della strada di lungomare del centro abitato di Brolo. I lavori sono stati ultimati nel febbraio 2007 e consegnati nel mese di luglio 2009.

Studi a livello regionale. Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Tutela delle Acque, limitatamente all'area in esame, descrivono in maniera esaustiva e completa il contesto ambientale della zona costiera oggetto della pianificazione.

La costa in esame rientra nell'Unità fisiografica n.20 (da Capo d'Orlando a Capo Calavà) del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico redatto dal Servizio 4 "Assetto del territorio e difesa del suolo" dell'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Nel tratto comunale costiero di BROLO, si riportano i seguenti dati sul livello di pericolosità e di rischio rilevato su una lunghezza totale del tratto di costa di 2.478 m ove sono stati individuate n.5 aree in erosione con tratti in erosione per un totale di 2.410 m (pari ad una percentuale del 97%).

Pericolosità											
P4		P3		P2		P1		P0		Totale	
N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	Lungh. (m)	% sul Totale
5	2410	0	0	0	0	0	0	0	0	2410	97,25

Rischio											
R4		R3		R2		R1		R0		Totale	
N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	N.	Lungh. (m)	Lungh. (m)	% sul Totale
5	2410	0	0	0	0	0	0	0	0	2410	97,25

La spiaggia dell'area in esame, come la maggior parte della costa tirrenica, è caratterizzata da una tendenza all'arretramento a causa dei fenomeni di urbanizzazione, del prelievo di inerti dai letti delle fiumare e della loro cementificazione oltre che dagli interventi antropici effettuati a ridosso del litorale.

In conseguenza di ciò si è registrato dapprima il regredire dei grandi depositi di foce dei torrenti, poi l'arretramento della linea di costa, con l'assottigliamento delle spiagge e la perdita di quella riserva di sabbia costituita in successione dalla spiaggia morta, dalla prima duna e dai terreni agricoli retrostanti.

Gli arretramenti medi, calcolati tra il 1985 e il 1998, che si rilevano lungo il litorale del comune di Brolo variano dai 17 ai 39 m, come riportato nella seguente tabella.

Località	Arretramento medio (m)
Fiumara di Brolo	17,5
Stazione di Brolo	21
Fiumara S. Angelo di Brolo	39,5

Riprendendo la scheda sintetica dei tratti di spiaggia in erosione ricadenti nel comune di Brolo riportati nel PAI si rileva:

Località	Lunghezza Spiaggia (m)	Magnitudo	Pericolosità	Elementi a rischio	Rischio
Naso casello	415	M3	P4	E2	R4
Naso E	418	M3	P4	E2	R4
Fiumara di Brolo	718	M3	P4	E2	R4
Brolo stazione	521	M3	P4	E2	R4
Fiumara S. Angelo	338	M3	P4	E2	R4

Dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con ordinanza commissariale del 27 dicembre 2007, la costa ricadente nel comune di Brolo rientra nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (PTA) nel tratto n.3 da Capo d'Orlando a Capo Calavà.

In base alla classificazione riportata nel D.Lgs.152/99 nel tratto di costa in esame si rilevano solo fondali di tipo alto (che presentano una batimetrica superiore a 50 m ad una distanza di 3000 m dalla costa).

Per quanto riguarda lo stato ecologico del tratto di costa e degli inquinanti inorganici e organici nei sedimenti è stato effettuato un monitoraggio con cadenza stagionale su due transetti costa-largo (codificati MC68 e MC69), di cui uno localizzato davanti la costa di Brolo:

Transetto	Località	Tipo fondale	Stazione	Latitudine	Longitudine	Profondità (m)
MC68	Brolo (Scoglio)	Alto	MC68 A	484659	4223811	4
			MC68 B	484611	4224662	20
			MC68 C	484542	4225475	50

Su ogni stazione sono state effettuate:

- un profilo verticale dalla superficie al fondo, ad intervalli di 1 metro, dei principali parametri fisico-chimici (temperatura, pH, salinità e ossigeno disciolto);
- la misura per via fluorimetrica la clorofilla "a";
- le misure di trasparenza mediante disco di Secchi;
- il prelievo di campioni d'acqua sub-superficiali per la determinazione dei parametri riportati nella Tabella 13 – All. 1 D. Lgs. 152/99;
- le analisi dei sedimenti ed indagini sul biota in particolare sulle praterie di posidonia oceanica e sulle comunità meiobentoniche.

Per la classificazione dello stato di qualità ambientale è stato applicato l'indice trofico (TRIX), utilizzando degli indici ottenuti da una combinazione lineare di fattori (quali il fosforo totale, l'azoto inorganico disciolto, la clorofilla "a" e l'ossigeno disciolto) che consentono di ordinare in classi di trofia le acque costiere (Indice Trofico TRIX) e di valutare attraverso un Indice di Torbidità (TRBIX) il contributo delle biomasse e del particolato minerale alla trasparenza dell'acqua.

I dati rilevati mostrano che per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere o mantenere e le misure da adottare (D.Lgs.152/06 artt.76 e 77), per il tratto di costa in esame si è rilevato:

NOME TRATTO	CODICE	Stato ambientale attuale	OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	
			31/12/2008	22/12/2015
Capo D'Orlando - Capo Calavà	R19AC003	Elevato	Mantenimento dello stato attuale	Mantenimento dello stato attuale

4 - OBIETTIVI E FINALITÀ

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo è uno strumento programmatorio che consente di pianificare e disciplinare le attività legate all'utilizzo della spiaggia allo scopo di perseguire un uso sostenibile e razionale del sistema costiero che, pur mirando ad una valorizzazione economica dell'area, consenta di minimizzazione l'impatto ambientale.

Per realizzare uno sviluppo armonico con una gestione razionale delle risorse, il P.U.D.M. fa riferimento alle normative vigenti ed alle analisi ambientali e socioeconomiche sintetizzate nei punti seguenti:

- **Sintesi conoscitiva:** analisi della situazione ambientale con individuazione delle criticità già esistenti e quelle che possono essere generate da un uso irrazionale dell'ambiente.

La sintesi rappresenta un'*analisi di dettaglio dei problemi e delle opportunità del settore* e permetterà anche la *delineazione di aree omogenee d'intervento*.

- **Strategia di sviluppo** (definizione degli obiettivi generali di intervento): Individuazione dei lotti da destinare ad attività private (a fruizione della spiaggia) e delle aree libere al fine di migliorare la funzione turistico-ricreativa delle spiagge in un'ottica di salvaguardia della tutela ambientale.

La strategia del Piano coniuga l'uso del sistema costiero con il rispetto dei principi ambientali e l'inevitabile accettazione dei vincoli ambientali e culturali ed il mantenimento dei caratteri naturali oltre che il monitoraggio dei mutamenti relativi alla consistenza della biodiversità e al recupero ambientale.

- **Indirizzi operativi** (misure attuative di interventi vevoli nell'arco di validità del piano): gestione del Demanio marittimo compatibile con le risorse disponibili, orientamenti per la valorizzazione ed organizzazione del processo di programmazione, gestione e formazione.

Gli orientamenti operativi per una gestione sostenibile delle spiagge si possono configurare sinteticamente sulla base dei seguenti aspetti, tra loro complementari:

- conservazione e rinaturalizzazione dei sistemi costieri esistenti;
- conservare e ampliare la diversità dell'ecosistema costiero;
- monitoraggio delle risorse;
- uso sostenibile della risorsa costiera considerata come un ambiente tanto dinamico quanto vulnerabile;

- **Obiettivi.** Gli obiettivi perseguiti del piano sono così sintetizzabili:

- Funzione turistico - ricreativa delle spiagge: le opportunità che esse offrono nel campo della ricreazione e dello svago, alle prescrizioni e ai vincoli imposti per legge si devono affiancare interventi volti al sostegno dello sviluppo economico e sociale compatibile;
- Funzione di identificazione culturale: regolamentazione dell'uso della spiaggia da parte degli abitanti del luogo e dei turisti, attraverso la semplice fruizione, l'organizzazione di attività culturali e ricreative legate all'attività del mare legate alla storia della marineria locale.
- Funzione di tutela dell'ambiente marino e costiero: riconoscere la fragilità di un ambiente che non sopporta un uso incontrollato e che ha un grado di vulnerabilità variabile a seconda degli habitat presenti.

Gli obiettivi specifici (come individuati sopra) sono messe in collegamento, nella matrice riportata nella seguente tabella, con le conseguenti azioni che trovano riscontro nel Piano.

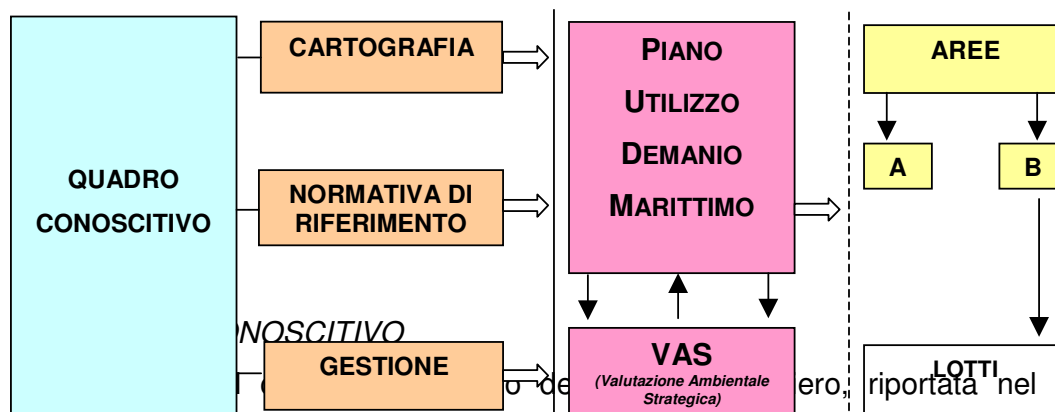
Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azioni
Pianificazione dell'utilizzo del litorale marino sia per finalità pubbliche che	1. Funzione turistico - ricreativa delle spiagge	1.1. Individuazione di aree destinate alla fruizione del mare sia tramite il libero accesso che con accesso limitato e servizi a diretto godimento dell'area costiero-marina
		1.2. Prevedere aree per impianti sportivi

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azioni
per iniziative private		1.3. Prevedere aree attrezzate per il soggiorno degli animali di affezione
	2. Funzione di identificazione culturale	2.1 Individuazione di aree per ormeggio natanti con sosta e stazionamento delle imbarcazioni
		2.2 Localizzazione di aree per giochi, noleggio ombrelloni, pattini, pedalò e similari
		2.2 Previsione di locali di ristoro come chioschi e ristoranti
	3. Funzione di tutela dell'ambiente marino e costiero	3.1 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale
		3.2 Individuazione di fasce di rispetto
		3.3 Interventi mirati alla pulizia ed alla conservazione dell'ambiente marino costiero

Rapporto obiettivi – azioni del Piano

5 - PROCEDURE E SCHEMI SEGUITI NELLA REALIZZAZIONE DEL P.U.D.M.

La stesura del presente Piano ha seguito lo sviluppo di fasi, tra loro correlate, organizzate secondo il seguente schema:



capitolo precedente, è stata elaborata con l'ausilio di studi effettuati a livello regionale e dall'analisi dello stato di fatto.

CARTOGRAFIA

L'elaborazione del Piano è stata redatta tenendo conto della seguente cartografia:

- SIDERSI (Sistema informativo del Demanio della Regione Siciliana) fornito, in versione cartacea, dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

- Rilievo aerofotogrammetrico aggiornato al maggio 2000 effettuato dalla società Aeromappa Sud - Palermo- (fogli nn.1 e 2) e fornito dal comune di Brolo.

Il sistema di coordinate di riferimento è la proiezione GAUSS-BOAGA.

Il primo passo è stato quello di riportare la delimitazione delle aree demaniali marittime, come dalla cartografia SIDERSI (in scala 1:1.000) con quelle fornite dal comune, e si è evidenziato quanto segue:

- ad est della Fiumara Brolo la SIDERSI riporta solo alcune aree demaniali con una forma pressoché rettangolare, circoscritte in maniera tale da individuare solo tratti di litorale. Ne consegue che superfici di spiaggia esistenti non vengono comprese nella proprietà demaniale.

- nel tratto tra la Fiumara Brolo e quella S.Angelo di Brolo la linea di costa riportata dalla SIDERSI non corrisponde a quella della cartografia ma, in realtà, per effetto dell'intervento di ripascimento effettuato dalla Provincia Regionale di Messina ed ultimato negli ultimi anni, il litorale sabbioso, oggi, risulta essere molto più ampio.

Nell'elaborazione del Piano si è riportato lo stato di fatto tenuto conto del suddetto intervento di ripascimento.

È da sottolineare, però, che la linea di costa è costantemente soggetta ad una naturale fluttuazione e quindi anche quella riportata in cartografia è sicuramente da considerare mutevole negli anni.

Si è rilevato, inoltre, che il limite demaniale interessa, in diversi punti la strada del lungomare, realizzato negli anni '70, comprendendo, addirittura, anche parti di aree edificate a monte della strada.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *LEGGE 29 novembre 2005, n. 15.* Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo.
- *DECRETO 25 maggio 2006.* Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana.
- *CODICE DELLA NAVIGAZIONE REGOLAMENTO DI SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE E DELLA VITA UMANA IN MARE*

- *ORDINANZA di sicurezza balneare n.27/2006* del Ministero dei Trasporti, Capitaneria di Porto circondario marittimo di Milazzo
- *ORDINANZA di sicurezza balneare n.26/2006* della Capitaneria di Porto di Milazzo

GESTIONE

La concessione demaniale, su presentazione di un'istanza con gli allegati progettuali richiesti, prima dell'elaborazione del P.U.D.M. viene rilasciata secondo un iter di approvazione che prevede il nulla-osta del comune, della Capitaneria di Porto di Milazzo (sentita l'Unità locale di Capo d'Orlando) e di tutti gli Enti preposti, con il definitivo assenso, o diniego, da parte dell'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana, sezione 9 Demanio Marittimo.

L'elaborazione del P.U.D.M. tiene conto delle concessioni già esistenti e regolarmente autorizzate che, quindi, vanno in deroga alle distanze previste per le nuove concessioni a condizione che i concessionari si impegnino ad adeguare le strutture alle previsioni del Piano.

Nella gestione transitoria, le nuove concessioni demaniali marittime, secondo quanto riportato nelle more della predisposizione e successiva approvazione dei piani di utilizzo, ai sensi dell'art. 4, legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2005, saranno rilasciate previa sottoscrizione di apposita clausola con la quale il concessionario si impegni ad adeguare la propria struttura alle previsioni del piano nei modi e nei termini in cui sarà approvato dall' ARTA, e di non vantare alcun diritto al rinnovo del titolo concessorio ove l'attività e/o struttura che ne forma oggetto non risulti più prevista nel piano stesso o non sia più comunque compatibile con questo.

Le nuove concessioni demaniali marittime devono osservare le disposizioni previste dalle specifiche norme vigenti (sicurezza, igiene, barriere architettoniche, etc.) nel rispetto dei parametri e regole generali, previste del P.U.D.M., secondo quanto riportato nel D.A. dell'A.R.T.A. del 25/05/2006.

Il Piano proposto dal Comune ed approvato dall'A.R.T.A. è valido per un periodo di sei anni definisce la gestione del demanio marittimo e, durante il

periodo di validità, può essere modificato d'ufficio dall'A.R.T.A. o su proposta del Comune sulla scorta di una relazione documentale.

Per eventuali sostanziali modifiche si dovranno seguire le stesse procedure e modalità per l'approvazione del P.U.D.M.

Al termine del periodo di validità, sempre su richiesta dall'Amministrazione comunale, il Piano potrà essere prorogato dall'ARTA anche per un uguale periodo.

6- REGOLE GENERALI E PARAMETRI

Le regole generali ed i parametri di cui si è tenuto conto nell'elaborazione del Piano, di seguito meglio specificati, sono ripresi nella L.R. n.15 del 29 novembre 2005 e nel Decreto A.R.T.A. 25 maggio 2006.

Per quanto riguarda le regole specifiche del P.U.D.M. del comune di Brolo si rimanda al regolamento allegato.

6.1 Sintesi dei contenuti della Legge Regionale n.15/2005

Nell'ambito di un piano di utilizzo delle spiagge, secondo la L.R. n.14/2005, dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

1. la concessione dei beni demaniali marittimi potrà essere rilasciata, oltre che per servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive, per l'esercizio delle seguenti attività:

✓ gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;

✓ esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

✓ costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento e noleggio di imbarcazioni, e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici e le attività correlate alla nautica ed al diporto;

✓ esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;

✓ porti turistici, ormeggi, ripari, darsena in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto;

2. le concessioni di cui sopra saranno rilasciate con licenza, avranno durata di 6 anni e potranno rinnovarsi su domanda del concessionario da presentarsi almeno 6 mesi prima della scadenza, fatte salve le disposizioni di cui all'art.42 del Codice della navigazione;

3. le opere connesse all'esercizio di tali attività saranno considerate opere destinate alla diretta fruizione del mare quando previste nei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime approvati ai sensi della presente legge e saranno soggette ai provvedimenti edilizi abilitativi, validi per tutta la durata delle concessioni demaniali marittime, anche se rinnovate senza modifiche sostanziali;

4. le concessioni saranno rilasciate tenendo conto che:

✓ gli stabilimenti balneari dovranno prevedere, ove le condizioni orografiche lo consentano, uno spazio idoneo per essere utilizzato da persone diversamente abili;

✓ gli spazi utilizzati e quelli limitrofi, non oggetto di altre concessioni, devono essere puliti per tutto l'anno dai concessionari;

5. la gestione degli stabilimenti balneari sarà consentita per tutto il periodo dell'anno, al fine di svolgere le attività collaterali alla balneazione;

6. le attività e le opere consentite sul demanio marittimo potranno essere esercitate e autorizzate solo in conformità alle previsioni del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime, che dovrà prevedere appositi spazi per l'accesso di animali di affezione;

7. nella redazione del piano delle spiagge i comuni devono prevedere una quota non inferiore al 50% dell'intero litorale di pertinenza da destinare alla fruizione pubblica, fatte salve le concessioni già rilasciate.

6.2 Sintesi dei contenuti nel Decreto A.R.T.A. 25/05/2006

Nel Decreto A.R.T.A. 25/05/2006 sono evidenziati i seguenti requisiti generali:

- tra ogni concessione di nuova previsione deve essere lasciata una distanza minima di almeno 100 m, salvo l'esistente regolarmente autorizzato;

- il fronte mare di ogni singola concessione per uso turistico-ricreativo degli arenili non può essere superiore a 100 m ad esclusione di interventi di interesse pubblico;

- l'altezza di qualsiasi manufatto o fabbricato non potrà superare, in linea di massima, i 4,5 m da terra;

- l'altezza per le cabine non dovrà essere superiore a 2,70 m;

- gli scarichi, in assenza di idonea rete fognante, dovranno essere convogliati in fosse settiche a tenuta opportunamente dimensionate;

- le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione;

- le concessioni esistenti alla data di adozione del P.U.D.M. sono rinnovate a condizione che i concessionari si impegnino ad adeguare le proprie strutture alle previsioni dei P.U.D.M. entro le scadenze dei rinnovandi titoli, salvo motivate richieste di deroga da sottoporre ad espressa autorizzazione dell'ARTA;

- i manufatti dovranno avere, in generale, la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, dove prevista, la facile rimozione. Dovranno essere utilizzati materiali eco-bio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari. Non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni amovibili;

- sui manufatti esistenti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, nonché previa autorizzazione dell'ARTA, la manutenzione straordinaria e restauro conservativo;

- negli stabilimenti e nelle aree attrezzate si dovrà porre una segnaletica, senza opere di fondazione, indicante l'ingresso, l'uscita, il nome ed il confine della concessione;

- ogni manufatto potrà essere colorato con un massimo di 3 colori di cui almeno 2 devono costituire tonalità dello stesso;

- nelle aree in concessione dovranno essere garantite condizione di facilità e sicurezza del movimento delle persone anche attraverso la posa di camminamenti da realizzarsi in legno con tavole appoggiate al suolo e collegate fra loro;

- l'eventuale mantenimento delle strutture oltre il periodo della balneazione può essere consentito esclusivamente in funzione dello svolgimento delle attività ammesse dal titolo concessorio e comunque limitatamente alla parte delle strutture stesse effettivamente utilizzate ed in proporzione alle reali esigenze;

- gli spazi utilizzati e quelli limitrofi per una lunghezza pari al fronte demaniale marittimo in concessione da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale, non oggetto di altre concessioni, devono essere puliti per tutto l'anno dai concessionari;

- per quanto riguarda gli accessi inoltre, deve essere lasciato libero un passaggio non inferiore ad 1,5 m dai terreni elevati sul mare, una fascia di 5,0 m dalla battigia media ed un corridoio non inferiore a 5,0 m ad ogni sbocco pubblico.

Le stesse linee guida riprendono quanto riportato nella L.R. n.15/2005 sulla percentuale di superficie da riservare alla libera fruizione che non deve essere inferiore al 50% dell'intero tratto di costa.

7- VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

La costa tirrenica pertinente il territorio di Brolo, si caratterizza per come segue:

- non si rilevano interferenze con beni culturali e ambientali e con aree soggette a vincoli urbanistico-ambientali di particolare rilievo;

- non si rilevano aree di particolare pregio ambientale oggetto di tutela come parchi, riserve aree marine protette, SIC, ZPS, etc.,;

- non presenta nessuna situazione di inquinamento che necessiti interventi di bonifica come censiti dall'Agenzia Regionale Acque e Rifiuti (ARRA);

- come tutti i territori costieri è vincolato per una fascia di 300 m dalla battigia (L. n.431/85);

- i corsi d'acqua e le relative sponde sono tutelati per una fascia di 150 m (L. n.431/85 e Circolare assessoriale Beni Culturali n.10/94) e per una fascia di almeno 10 m (D. L.vo n.152/2006);

- non esistono aree di interesse archeologico (L.431/85);

- non si rilevano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/39;
- non si osservano aree vincolate ai sensi della L.R. 15/91;
- rientra tra le aree sottoposte ad inedificabilità (150 m dalla battigia) ai sensi della L.R. 12.6.1976, n. 78;
- è esclusa dalle aree soggette a vincoli idrogeologici (R.D. n.3267/23)
- si rilevano dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, n.5 aree in erosione con tratti in erosione per un totale di 2.410 m su una lunghezza totale del tratto di costa di 2.478 m (pari al 97%), di seguito specificati:

Località	Lunghezza Spiaggia (m)	Magnitudo	Pericolosità	Elementi a rischio	Rischio
Naso casello	415	M3	P4	E2	R4
Naso E	418	M3	P4	E2	R4
Fiumara di Brolo	718	M3	P4	E2	R4
Brolo stazione	521	M3	P4	E2	R4
Fiumara S. Angelo	338	M3	P4	E2	R4

Da poco è stato ultimato un progetto di ripascimento con la realizzazione di testate di pennelli emersi, secche e discariche di ripascimento che ha interessato la costa dalla Fiumara di Brolo alla Fiumara S. Angelo di Brolo;

- non si individuano zone di risanamento della qualità dell'aria (D.A. 24 luglio 2008).

Per quanto sopra riportato e tenuto conto delle finalità del P.U.D.M., poichè nella fascia costiera in esame sfociano due corsi d'acqua, che sono il Torrente Brolo ed il Torrente Jannello, nell'elaborazione del suddetto Piano è stato considerato il vincolo di 10 m dalla sponda del corso d'acqua come ripreso dal R.D. n.523/1904 lettera f, successivamente dall'art.42 del D. L.vo n.152/1999 e poi dall'art.115 del D. L.vo n.152/2006. ove non è possibile nessun intervento di trasformazione e gestione del suolo.

Per quanto riguarda gli altri vincoli esistenti, come inedificabilità o di tutela ai sensi della L. n.431/85, non sono stati considerati in quanto non

pertinenti con quanto è possibile realizzare con un piano del demanio marittimo.

8- AREE, LOTTI E DESTINAZIONE D'USO

Al fine di dare un corretto ed organico assetto agli ambiti costituenti il Demanio Marittimo si è proceduto in sede di realizzazione del P.U.D.M. alla divisione in Aree, che individuano ambiti costieri, tendenzialmente omogenei in considerazione delle caratteristiche ambientali ed infrastrutturali da essi presentate, consentendo quindi una regolamentazione unitaria degli stessi.

La delimitazione delle Aree è stata determinata ponendo i seguenti criteri base:

1. Caratteristiche ambientali, morfologiche e vegetative omogenee e/o similari;
2. Aspetti unitari del sistema urbano ed infrastrutturale.

Da ciò ne è scaturita l'individuazione, lungo il tratto costiero interessato, delle seguenti Aree:

- **Area A** , che va dal limite comunale di Naso alla fiumara di Brolo;
- **Area B**, dalla fiumara Brolo al limite comunale di Piraino.

Nell'ambito delle suddette aree non sono state rilevate zone territoriali definibili da particolari caratteristiche ambientali o da esigenze di recupero, ma sono state individuati i lotti meglio specificati più avanti.

Le Aree ed i lotti, definiscono sia i limiti spaziali, sia quelli gestionali e sono stati individuati sulla cartografia di progetto secondo le norme collegate al P.U.D.M..

8.1 Aree

Il Demanio Marittimo di competenza Comunale è stato quindi diviso in due aree: Area A definita “*di villini*” ed Area B del Lungomare, di seguito meglio specificati.

Area A.

Limiti fisici: Limite territoriale-amministrativo con il comune di Naso (ad ovest) - Fiumara di Brolo (ad est).

Detta zona è caratterizzata da molte scogliere a protezione della spiaggia alternate a limitata presenza di arenile, in buona parte ridotto per la continua azione delle correnti marine.

Il fronte a mare risulta contraddistinto da una fascia, posta tra la linea ferrata e il tratto costiero, costituita da lotti privati che, per effetto delle unità abitative (intesi “*i villini*”), ostruisce la visuale del mare.

L'accesso alla spiaggia attualmente avviene attraverso tre corridoi, larghi circa 2,5 m, ubicati tra le recinzioni dei lotti di terreno ma destinate ad aumentare secondo quanto previsto nel PRG.

In quest'Area non si rileva nessuna concessione già rilasciata e, considerando le caratteristiche sopra riportate, non è prevista nessuna nuova concessione per cui tutto il tratto di costa è lasciato alla libera fruizione.

Sinteticamente per l'area A si riportano i seguenti dati:

<i>Parametro</i>	<i>Sigla</i>	<i>Lunghezza (m)</i>
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo	LFDM	505,85
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo inaccessibile	LFDMI	401,92
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo accessibile	LFDMA	103,93
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo dato in concessione	LFDMC	0
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato per la libera fruizione	LFDFMLF	252,92
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	LFDFMPC	252,92

ove si intende per fronte demaniale marittimo, la linea sul fronte mare riportata nella SIDERSI;

Area B.

Limiti fisici: Fiumara di Brolo (ad ovest) - limite territoriale-amministrativo con il comune di Piraino (ad est).

Tale zona è costeggiata a monte dal lungomare “Luigi Rizzo” e rappresenta il tratto di costa fruibile, ove ricadono le attività turistico-ricettive (alberghi, pizzerie, bar, etc.) e dove, proprio per le potenzialità legate al turismo locale si prevede lo sviluppo di una razionale pianificazione, con destinazioni d’uso legate alle necessità del litorale, meglio descritte nel successivo paragrafo.

In quest’Area sono già state rilasciate diverse concessioni (per il dettaglio si rimanda al successivo paragrafo) e, per quanto riportato, rappresenta la parte di demanio marittimo ove ricadono le nuove concessioni previste.

Sinteticamente per l’area B si riportano i seguenti dati:

<i>Parametro</i>	<i>Sigla</i>	<i>Lunghezza (m)</i>
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo	LFDM	1.081,40
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo inaccessibile	LFDMI	0
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo accessibile	LFDMA	1.081,40
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo dato in concessione	LFDMC	338,66
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo che deve essere lasciato per la libera fruizione	LFDFMLF	540,70
Lunghezza del Fronte demaniale marittimo che può essere dato in concessione	LFDFMPC	540,70

8.2 Lotti e destinazione d’uso

L’Area B è stata suddivisa in lotti, intese come porzioni delimitate di superfici, identificati con il sistema di coordinate GAUSS-BOAGA, formanti oggetti di rilascio di concessioni demaniali.

Le concessioni demaniali, esistenti alla data di adozione del Piano, sono fatte salve, come previsto dal Decreto A.R.T.A. 25 maggio 2006, mentre nelle aree utilizzabili sono state previste nuove concessioni in funzione alle necessità turistico-ricettive, ricreative e sportive del luogo.

Il rilascio delle concessioni è legato a quanto riportato nel suddetto Decreto che prevede:

- una percentuale di superfici libere da riservare alla libera fruizione non inferiore al 50% dell'intero tratto di costa;

- tra ogni concessione di nuova previsione deve essere lasciata una distanza minima di almeno 100 m;

- il fronte mare di ogni singola non può essere superiore a 100 m ad esclusione di interventi di interesse pubblico.

Si riporta di seguito l'elenco dei lotti, nonché delle destinazioni d'uso ad esse correlate con il codice riportato nella cartografia, le superfici e le coordinate Gauss-Boaga dei vertici (escluso il corridoio di lancio).

Per quanto riguarda il lotto n.9 che ha una forma irregolare si riportano le coordinate dei vertici ed i punti intermedi.

n. Lotto	Coordinate Gauss-Boaga	Destinazione d'uso	Codice	Sup. (mq)
1	N.E. 2504635-4223659 N.O. 2504594-4223649 S.O. 2504592-4223620 S.E. 2504640-4223627	Area attrezzata per balneazione	AB1	335,73
2	N.E. 2504758-4223677 N.O. 2504733-4223673 S.O. 2504739-4223640 S.E. 2504764-4223642	Area attrezzata di spiaggia libera	SL1	863,68
3	N.E. 2504911-4223710 N.O. 2504861-4223706 S.O. 2504863-4223674 S.E. 2504913-4223679	Stabilimento balneare	SB1	1.582,09
4	N.E. 2504960-4223715 N.O. 2504911-4223710 S.O. 2504913-4223679 S.E. 2504963-4223682	Area attrezzata per balneazione	AB2	1.624,53
5	N.E. 2505005-4223715 N.O. 2504983-4223718 S.O. 2504980-4223691 S.E. 2505002-4223688	Ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti	RN1	616,00
6	N.E. 2505164-4223706 N.O. 2505116-4223696 S.O. 2505119-4223676 S.E. 2505169-4223686	Area attrezzata per pratiche sportive ad uso libero	PS1	1.000,00
7	N.E. 2505295-4223375 N.O. 2505257-4223748 S.O. 2505267-4223702 S.E. 2505305-4223709	Stabilimento balneare	SB2	1.875,00
8	N.E. 2505426-4223801 N.O. 2505390-4223787 S.O. 2505407-4223739 S.E. 2505444-4223752	Area attrezzata per balneazione	AB3	2.000,00
9	N.E. 2505570-4223843 1) 2505549-4223830 N.O. 2505525-4223822 2) 2505539-4223785 3) 2505529-4223775 S.O. 2505548-4223765	Ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti	RN2	2.567,45

	S.E. 2505571-4223776 4) 2505560-4223800 5) 2505585-4223806			
10	N.E. 2505608-4223841 N.O. 2505584-4223835 S.O. 2505589-4223810 S.E. 2505613-4223817	Area attrezzata per l'accesso di animali d'affezione	AA1	624,98

Per quanto riguarda la localizzazione dei lotti si fa presente che:

- si è tenuto conto, come prevede la normativa, delle concessioni già autorizzate alla data di elaborazione del presente P.U.D.M.





Considerato i limiti previsti dalla legge, ogni concessione presenta un fronte inferiore a 100 m e tra due concessioni contigue c'è una distanza di 100 m ad eccezione dei lotti nn.3, 4 e 5.



In particolare nei lotti nn. 3 e 4 insistono delle concessioni già autorizzate e quindi vanno in deroga alle distanze, mentre il lotto n.5, corrispondente all'area "ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti", corrispondente al codice RN1, è stato posizionato, in deroga alla prevista distanza di 100 m, in una collocazione adiacente ad uno scolo di acque, dove non è possibile praticare la balneazione.

8.3 Definizione legenda/destinazioni d'uso

Rispetto alla destinazione dei lotti, come previsto dal D.A. del 25 maggio 2006, è stata prevista un'ulteriore destinazione "Area attrezzata per pratiche sportive ad uso libero" per evidenziare l'uso libero di un'area sportiva gestita dal comune.

Di seguito si riporta la legenda con le destinazioni d'uso dei lotti che sono stati previsti:

 SB	Stabilimenti balneari
 AB	Area attrezzate per la balneazione
 PS	Area attrezzata per pratiche sportive ad uso libero
 SL	Area attrezzata di spiaggia libera

 AA	Area attrezzata per l'accesso agli animali d'affezione
 RN	Area attrezzata per ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti

Di seguito si riportano in allegato le norme di attuazione ed il regolamento.

Brolo, lì 15/02/2010

Il Progettista

Arch. Roberta Stancampiano

Il Collaboratore

Geol. Ignazio Sidoti